ANNO XXII. — Lunedì, 5 Aprile 1869 — N. 95

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 4 aprile

LE PROSSIME DISCUSSIONI

In alcuni giornali, d'altronde assennati e cauti, abbiamo letto delle corrispondenze politiche da Firenze, dalle quali apparirebbe che qui i partiti si agitano, le varie frazioni della Camera tengono riunioni e stabiliscono norme ed accordi per la discussione che presto deve aprirsi intorno alle condizioni della finanza, all'abolizione del corso forzato ed a'nuovi provvedimenti che potrebbero essere proposti.

Di quest'attività de'partiti della Camera, che sarebbe insolita, non abbiamo alcun sentore. Ne chiedemmo informazioni e niente ci si seppe dire. D'altronde i deputati sono in gran parte assenti, ed è assai difficile che mentre la ringhiera parlamentare tace, egli vogliano occuparsi con qualche solerzia di ciò che sarà per accadere. La Camera si è veduta in questo ultimo periodo della lunghissima sessione adottare con istraordinaria premura quasi tutte le mozioni sospensive che sorgevano a troncar le discussioni, come per provare l'incertezza in cui fu gittata, e che le fa parere più conveniente di sospendere tutte le controversie, anzichè prendere delle deliberazioni che non siano urgentissime. Tutti i partiti mostrarono la stessa stanchezza, gli uni lasciando vuoti i loro banchi, gli altri irritandosi contro quei pochi che vorrebbero trarli dall'inerzia.

Allorchè questi sintomi si rivelano in un'assemblea politica, chi può credere che poi fuori della Camera, i partiti abbiano quella operosità che loro sarebbe necessaria per tener adunanze e discutere sull'atteggiamento che dovrebbero assumere verso il ministero nella quistione finanziaria?

Noi non abbiamo nè missione nè titolo alcuno per parlar di ciò che la sinistra sia per fare. La sola notizia che fu data dai suoi giornali, si è che venne spedito invito a' deputati che la compongono di convenir alla Camera il giorno dell'apertura, invito che ci parrebbe quasi superfluo, al cospetto della gravità degli argomenti che la rappresentanza nazionale avrà da trattare e della brevità del tempo di cui può ancor disporre, dopo aver pur troppo sciupati quattro mesi, parte in vacanze, parte nella disamina di una legge amministrativa, che ha proceduto avanti con una lentezza incorreggibile e nella discussione dei bilanci di soli quattro dicasteri.

Sarebbe un'assai bella cosa, se la svogliatezza della Camera fosse, come da taluni si crede, soltanto apparente, o provenisse dalle preoccupazioni che in tutti ingenera la importante discussione, che si prevede prossima. Noi esitiamo però a consentire a questo giudizio.

Non si conoscono ancora quali siano le proposte che l'on. ministro della finanza presenterà alla Camera, e probabilmente non le conosce ancora interamente l'onorevole Cambray-Digny, essendo più che possibile che non abbia peranco in modo terminativo architettato tutto il sistema de' provvedimenti che reputa opportuno per dar assetto al bilancio e sopperire a' bisogni dell'erario.

Noi ci siamo astenuti sinora scrupolosamente dal far parola delle trattative del ministro con alcuni banchieri e stabilimenti bancari, per un'operazione di credito, e dal ripetere le voci che correvano intorno a' suoi intendimenti, perchè giudichiamo poco prudente il dar notizie, della cui esattezza non si possa esser garanti, ma che tuttavia potrebbero influire sull'opinione pubblica se mai si fossero accreditate. Attendiamo e vedremo.

Le condizioni de' vari partiti, lungi dal giustificare le previsioni di quelli che credono la Camera si commuova e stia affaticando per comporre una lega contro il ministro della finanza, ci inducono anzi ad argomentare che le disposizioni di essi siano piuttosto favorevoli che avverse inesorabilmente al ministro della finanza, quando le proposte che sarà per fare, possano nell'animo de' più infondere la fiducia che valgano a raggiungere lo scopo, di assestare le finanze e ritornare alla circolazione metallica.

Anche i più esigenti sembrano aver l'animo inclinato a perdonare le contraddizioni ed i calcoli erronei e le speranze troppo rosee pôrte alla Camera allorchè si trattò della legge sulla Regìa cointeressata, purchè si esca dal campo della immaginazione per entrare in quello dell'aritmetica, e si eviti, per quanto è possibile, di maggiormente sacrificar l'avvenire al presente con operazioni che sono un ostacolo allo stabilimento di quell'equilibrio delle finanze, ad affrettare il quale dovrebbero esser dirette.

La tendenza delle varie fazioni della destra ed anco del centro ci pare questa. Evitare le scosse e gli urti ed appoggiare anzichè combattere il ministero, qualora i provvedimenti che sarà per proporre abbiano il carattere dell'opportunità e non contrastino colle aspettazioni del paese.

In fatto di finanze, l'ottimo è nemico del bene. Per l'Italia poi la quistione finanziaria è così intricata, che ci vuole molto senno e prudenza per risolverla, e niuno crediamo ci sia di così autorevole da rifiutare di discutere delle proposte, solo perchè egli crederebbe di poterne presentare delle migliori.

La Camera ha l'obbligo di esaminare le une e le altre, ma ha anche quello di esser discreta ne' suoi voti. Quando la situazione è difficile non si può pretendere di venirne fuori senza qualche ammaccatura o di ottenere tutto ciò che sarebbe desiderabile per metter fine al disavanzo ed a' ripieghi eccezionali e dispendiosi per coprirlo.

La persistenza del Giornale della sinistra nel sostenere che, se il ministero Rattazzi non si fosse ritirato alla vigilia di Mentana, noi saremmo andati a Roma, la Francia ci avrebbe lasciati stare colà tranquilli, e l'Europa si sarebbe acconciata a quest'altra piccola novità in Italia, e quindi tutto sarebbe stato risoluto nel migliore dei modi possibili, senza chiamare sotto le armi un uomo di più e senza nessun altro fastidio, non possiamo paragonarla, con tutto il rispetto parlando, che all'ostinazione di quel tale che voleva avvezzare il suo ciuco a non mangiare, e persisteva nel dire che, se per disgrazia al terzo o quarto giorno di digiuno non fosse morto, ci si era già quasi abituato.

Il difficile non era infatti d'andare sino al punto in cui eravamo andati; ma era di passare oltre: precisamente come quel povero asino poteva benissimo campare un paio di giorni o tre, anche senza aver nulla da mettersi sotto il dente, ma non poteva tirarla più a lungo senza basire.

E fa veramente ridere quando, a proposito di quel triste episodio del nostro risorgimento, si citano gl'incoraggiamenti che al gabinetto Rattazzi erano mandati dalla stampa del nostro partito.

Prima di tutto, quando il governo del nostro paese è impegnato in un affaraccio di questa sorta, noi non abbiamo per costume di accrescergli le difficoltà. Non avevamo mancato al nostro debito di far conoscere a tempo i pericoli contro cui andavamo; per un momento, anzi, abbiamo potuto credere che l'azione del governo si esercitasse secondo il giusto concetto che noi avevamo suggerito; ma quando ci trovammo a fronte della sinderesi che si operò fra Sinalunga e Mentana, che cosa doveva fare la stampa del nostro colore?

Poteva prima di tutto supporre che il ministero avesse affidamenti e combinazioni nascoste che a noi non fossero palesi; ma in ogni modo vedendo il governo del proprio paese impegnato in un tanto imbroglio, il meno che poteva fare era quello di dirgli: coraggio, risoluzione; perchè non è colla paura che si può trarsi da un impiccio in cui l'imprevidenza ci ha posti.

La sola cosa che avrebbe potuto aprirci gli occhi e consigliarci un'attitudine diversa, sarebbe stato il vedere dar mano a provvedimenti disperati che ci facessero vedere la possibilità di un conflitto colla Francia; ma dal momento che il gabinetto d'allora si preparava, come dice la *Riforma*, al grande conflitto con soli quattordici mila uomini che avevamo raccolti al confine pontificio, a nessuno poteva ragionevolmente venire in testa che covasse quei fieri propositi di cui adesso i suoi malaccorti amici gli fanno un postumo e crediamo poco gradito regalo.

Si consigliava adunque al governo la risoluzione e non poteva farsi a meno in quel caso: risoluzione nel dominare l'elemento rivoluzionario che si era fatto iniziatore di quella strana impresa e che ad ogni costo bisognava cacciare dietro le file dei nostri soldati per non lasciare nemmeno il più lontano dubbio all'Europa che potesse mai il Capo della religione cattolica trovarsi a fronte di chi lo chiamava Vampiro ed Anticristo; risoluzione nel porgere a questa Europa tutte le guarentigie che potesse desiderare sul rispetto in che sarebbero stati tenuti quegl'interessi morali che i cattolici hanno o credono di avere a Roma; risoluzione finalmente nel mostrare che in Italia si aveva un governo responsabile dinnanzi al paese ed alle estere potenze che trattano, discutono e si obbligano con lui, e non già un ministero zimbello della piazza e pieghevole strumento delle iniziative individuali ed estralegali.

La *Riforma*, la quale anche adesso trova che tutta l'Europa era così bene disposta a lasciarci sciogliere la quistione di Roma secondo il programma di Garibaldi subìto dal gabinetto Rattazzi, dimentica che in questa Europa la Francia conta pur qualche cosa, dimentica la Spagna, dimentica che lo stesso conte di Bismark, protestante, e l'unico su cui si avrebbe potuto metter gli occhi per averne un soccorso, diceva: « Non bisogna mai perder di vista il grave interesse dell'indipendenza del Papa, che non deve diventare suddito di nessuna potenza; » dimentica infine, che tutte le potenze hanno giudicata severamente quella politica cui, secondo il di lei giudizio, la sola timidezza dei moderati tolse di trionfare. In ogni parte d'Europa si era inquieti e come il generale Garibaldi avesse in mente rispettare questi scrupoli dell'Europa, e come il gabinetto Rattazzi avesse la forza di opporsi al generale Garibaldi dopo tutte le commedie successe, lasciamo che risponda chi è dotato di senso comune.

GLI SCIOPERI DI GINEVRA

Scrivono da Ginevra, 27 marzo, all'*Indépendance belge*:

L'*Associazione internazionale degli operai* sembra aver prescelto Ginevra onde provare la proprie forze. Qui infatti essa non ha un esercito regolare e permanente da combattere. Quindi le era riuscito l'anno scorso a far nascere uno sciopero degli operai di costruzioni. Questo primo tentativo era allarmante abbastanza, perchè si trattava di centinaia e forse di migliaia di uomini, la maggior parte stranieri, gettati sul lastrico, in preda ai cattivi consigli della strada, agli eccitamenti dell'osteria. Ma grazie all'attitudine della popolazione e del sig. Camperio, presidente del Consiglio esecutivo, gli operai avevano finito per mettersi d'accordo direttamente coi padroni, lasciando da parte la mediazione dell'*Internazionale*.

Battuta su questo punto, la prepotente Associazione volle far della politica; essa organizzò, od almeno fece organizzare, un partito socialista che presentò una lista alle elezioni del Gran-Consiglio ginevrino; questa lista non ottenne che 300 voti su 16,000 elettori.

Questa cifra di 300 voti vi prova che se le teorie dei socialisti contano molti aderenti in questo paese di suffragio universale, non è già fra la popolazione indigena. Sono i paesi vicini che forniscono braccia a questi sogni pericolosi. È da Londra e da Parigi che partono gli ordini ed i soccorsi. Si fa in Ginevra un'esperienza *in anima vili*. Fortunatamente, sinora, l'anima vile ha avuto il coraggio e l'energia necessaria per difendersi da sè sola e senza chiamare le milizie sotto le armi.

Battuta nell'affare degli operai di costruzioni, battuta nelle elezioni del Gran Consiglio, l'*Internazionale* ha nondimeno voluto continuare la lotta. Essa provocò con ogni sorta di mezzi e di stratagemmi che sarebbero troppo lunghi a raccontare, uno sciopero di operai tipografi. Nulla di più curioso della seduta in cui lo sciopero è stato, non già decretato, ma giustificato, poichè sembra che si cominci dall'agire per quindi deliberare in seguito. Questo accadeva lunedì sera, 21 marzo, e tolgo questi particolari da un bollettino ufficiale, distribuito per le vie. Dopo discorsi che non avrebbero per voi nessun interesse, gli oratori hanno deciso ch'essi non entrerebbero in accordo coi padroni e che non accetterebbero nessuna discussione con loro. Eccellente mezzo, come vedete, per appianare le cose! Su di che il presidente invocò l'appoggio dell'*Internazionale* tutta, in favore degli operai tipografi. Applausi in tutta la sala. Tosto il presidente della sezione dei muratori, mise tutt'i suoi uomini al servigio dei fratelli stampatori. Poichè fra di loro gli affigliati si chiamano fratelli, anche sugli affissi. Esplosione di evviva. Ma non era tutto, si trattava di far eseguire il decreto del governo degli operai. Un oratore propose di cantare la *Marsigliese*. « Si passeggierà per le vie cantando, dalle otto alle dieci se occorre; e se in capo a 48 ore i padroni non avranno ceduto si tenteranno altri mezzi. » Sì! sì! gridarono gli entusiasti.

È stato deciso, inoltre, che il *Giornale di Ginevra* non comparirebbe. Quindi una banda d'internazionali si recò alla porta della stamperia del giornale. Si dice che la redazione era preparata a riceverli e che avrebbe respinto colla forza l'aggressione; vi cito il fatto per mostrarvi i costumi del paese. Viviamo in repubblica ed i cittadini sanno contare su di loro stessi. Gl'internazionali compresero che non era affare per loro ed il *Giornale di Ginevra* comparve. D'allora in poi, ogni giorno, si sparsero minaccie di manifestazioni, di urli, di attacchi notturni, ma sinora non vi è stato nessun male.

Qualche fischio alle porte delle stamperie, ecco tutto; lo sciopero è fallito. E ciò per il coraggio dimostrato da una quarantina di operai che non hanno voluto essere le pecore dell'*Internazionale*. Prima di mettersi in istato d'ozio, quegli uomini sensati hanno voluto tentare i mezzi di conciliazione e realizzare altrimenti che con spavalderie l'accordo fra il capitale ed il lavoro.

Essi hanno dunque abbandonato l'*Associazione*, non senza pericolo e malgrado le preghiere, gli agguati e le minaccie dei loro avversari, essi hanno continuato a lavorare. Di più, e questo è un esempio eccellente, si sono uniti fra di loro per resistere agli altri e per intendersi direttamente coi capi di laboratorio, senza l'intervento di quella

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La Martire *del maestro Perelli e la beneficiata della signora Biancolini alla Pergola — Ultime rappresentazioni della Compagnia Bellotti-Bon* — Il gerente responsabile — *Spettacolo d'opera e ballo alle Logge — Ancora della* Valeria *del maestro Vera — Pubblicazioni musicali.*

Una breve assenza da Firenze mi ha impedito d'udire la *Martire* del maestro Perelli, opera nuovissima testè rappresentata alla Pergola. I miei lettori si contentino ch'io ne parli su relazioni altrui, giacchè sarebbe scortesia il tacere ch'ebbe un successo soddisfacente per l'amor proprio del giovine compositore. Rappresentata in fine della stagione, dopo i trionfi del *Conte Ory* e con pochissime prove, l'opera del Perelli correva grave pericolo d'essere condotta al martirio davvero. Invece si è retta onorevolmente, e se non ebbe che due rappresentazioni, si fu perchè, come dissi, l'impresario e gl'Immobili aspettarono a metterla in iscena che stessero per chiudersi le porte del teatro. E mi viene assicurato che la seconda rappresentazione non fu data per intero; il tenore Fancelli, indisposto, omise alcuni pezzi, e giunto agli ultimi atti, abbandonò addirittura il teatro, lasciando che l'opera proseguisse senza tenore. Così almeno mi fu narrato. La Cattinari ed il Cresci ebbero applausi unitamente al Perelli, il quale si sarà persuaso che non vi son rose senza spine.

Tuttavia queste due rappresentazioni della *Martire* non saranno state inutili per l'avvenire dell'esordiente compositore. Il pubblico lo ha incoraggiato perchè giudicò che veramente quel primo lavoro non fosse privo di pregi; il Perelli ha avuto modo di provare le proprie forze in teatro, ed il primo passo è fatto.

La stagione della Pergola venne chiusa colla beneficiata della signora Biancolini, la quale fu costretta a cantare il *D. Sebastiano* invece dell'applauditissimo *Conte Ory*. La cagione per cui il *Conte Ory* interruppe la serie delle sue imprese più erotiche che eroiche, è già nota *lippis et tonsoribus*. Tutti sanno che la signora De Maesen, la graziosa e simpatica castellana, che dava ogni sera ospitalità ai *pellegrini* travestiti da *pellegrine*, terminò la cadenza finale del suo *rondò* col dare alla luce un bel bambino. La cronaca pergolina dovrà registrare quest'anno buon numero di nascite e di matrimoni, e se è vero che anche la Biancolini è in procinto di stringere i dolci nodi d'Imene, converrà dire che questa fu una stagione feconda di grandi avvenimenti. È superfluo il dire che alla beneficiata della Biancolini non mancarono fiori ed applausi. Speriamo di riudire presto quest'egregia prima donna a cui Firenze prima del sacramento del matrimonio ha amministrato il battesimo della celebrità.

La compagnia Bellotti-Bon levò le tende dal teatro delle Logge dopo averci data un'altra novità: *Il Gerente responsabile* del Bettoli, che qualche mio confratello stimò lavoro indegno di critica. E perchè tanta severità? Perchè il Bettoli ha tenuto per un'oretta di buon umore il pubblico? *Il Gerente responsabile* è piuttosto una farsa in tre atti che una commedia propriamente detta. Se ne togliamo il protagonista, che pare copiato dal vero, ed è un bel tipo di quelle teste di legno, che, nel campo della stampa, scontano il fio de' peccati altrui, non v'è altro in questa produzione che meriti di essere accennato. Ma quel carattere è, come direbbero i francesi, *palpitante di verità*, e convien darsi per vinti, e ridere di cuore quando si odono i discorsi del gerente, che adopera a sproposito il linguaggio degli articoli di fondo e degli *entrefilets*. C'è più *vis comica* in qualche scena di questa commediola che non in molte commedione sui trampoli, che dal pubblico e dalla stampa furono dichiarate capolavori. Il Bettoli dev'essere grato a Cesare Rossi che divise con lui la responsabilità delle imprese e delle avventure di questo *Gerente*, il quale fu pienamente assolto dai giurati delle Logge.

Ieri a sera, sulle medesime scene, venne inaugurato lo spettacolo d'opera e ballo. Non credo che il teatro delle Logge, per le sue condizioni acustiche, sia molto adatto alla musica, ma se assolutamente si voleva fare questo tentativo, dirò francamente che conveniva scegliere altra via. Alle Logge, ordinario ritrovo della società elegante, era necessaria un'operetta graziosa, brillante e lontana dal genere triviale. L'opera nuova del Ricci, *Gli artisti alla fiera* del Rossi, il *Cadetto di Guascogna* del De Ferrari, ecco fra gli spartiti più recenti quelli che l'impresario Marzi avrebbe dovuto preferire affidandoli a buoni artisti e facendo a meno del ballo. E pare impossibile che quelle opere siano lasciate in disparte, per regalarci *Cicco e Cola*, aborto musicale privo di novità, mal condotto e peggio istrumentato. Le scene parlate, che si reggono per una sera mercè l'abilità del Fioravanti, appartengono al repertorio di Pulcinella e non possono divertire a lungo un pubblico colto ed educato come quello delle Logge. È strano che volendo ricorrere al repertorio napolitano, non si pensi a riprodurre fra noi la bellissima opera del Ricci, *Piedigrotta*, che sarebbe una California per un impresario un po' avveduto. Che passino il Tronto le *Precauzioni*, *Columella*, *D. Checcò*, è giustissimo; ma *Cicco e Cola* e i *Ciabattini* ed altre rifritture *ejusdem farinae* non meritano che in favor loro siano tolti i diritti di dogana. L'autore di *Cicco e Cola* si chiama Buonomo, locchè non vuol dire che sia un buon maestro, ed infatti, eccettuato un settimino, non v'è pezzo della sua opera che esca dai luoghi comuni.

Valentino Fioravanti tien desta l'ilarità degli spettatori, ma ci vuol altro per far loro trangugiare quell'indigesto manicaretto! E su quelle scene così egli come la maggior parte dei suoi compagni sono fuor di posto. La signora Ciuti però, ed il tenore Celada in altro spartito farebbero miglior figura. La prima ha brio, vivacità e voce simpatica; il secondo ha voce potente, canta con espressione, e mi pare più adatto al genere serio che alle opere di stile leggiero.

Il ballo, la *Fornarina*, ebbe i venti contrari più ancora dell'opera. Non bastarono a salvarlo gli ammiratori feroci della prima ballerina signora Viale, e di una mezza serqua di Tersicori, sue compagne. Perchè non contentarsi di un *divertimento danzante* in uno o due atti?

grande potenza, l'*Internazionale*, la quale, al pari di tutte le grandi potenze, non si batte unicamente per un principio e non s'immischia menomamente in affari che non la riguardano. Posso già annunciarvi che l'accordo è concluso, le tariffe modificate; i giusti reclami dei quaranta operai tipografi furono ascoltati ed esauditi. Ora siccome essi bastano a Ginevra pei lavori urgenti, cioè pei giornali e gli affissi, gli altri a meno che non si emendino, potranno rimanere lungo tempo senza lavoro. È anche probabile che i più violenti, i caporioni, non ne troveranno affatto. Questo importante risultato è stato ottenuto in una città libera, senza l'intervento del potere, che si è contentato di consegnare i gendarmi al municipio. È così che questo terzo tentativo è stato sinora un nuovo insuccesso per l'*Internazionale*, insuccesso tanto più sensibile questa volta, in quanto che la formidabile associazione non riuscì neppure a fare sospendere il lavoro.

Tutto fa credere che la crisi sia terminata.

Dai giornali di Londra del 1° rileviamo che le entrate del Regno-Unito nel primo trimestre 1869 ascendono a 20,109,888 lire sterline. Paragonate al periodo corrispondente del 1868, esse presentano un aumento di 731,814 lire sterline. V'è un aumento sui diritti di proprietà, di bollo ed altri cespiti delle entrate, e diminuzione sul prodotto delle dogane.

Le entrate totali dell'anno finanziario raggiungono la cifra di 72,591,991 lire sterline. L'aumento sull'anno precedente è di 2,991,772 lire sterline.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie*:

« Al principio della seduta di ieri il signor Kolb-Bernard ha domandato al signor ministro di Stato di voler dare alla Camera qualche schiarimento sull'importanza della nota inserita poco tempo fa nel *Journal Officiel*, intorno allo studio che potrebbe fare la Commissione franco-belga dei rapporti commerciali ed industriali fra i due paesi. L'onorevole deputato soggiungeva che il dipartimento del Nord era nella *costernazione* all'idea che un altro trattato di commercio potrebb'essere sostituito al trattato che ci unisce attualmente col Belgio.

« Il signor Rouher, in una risposta molto chiara e precisa, incominciò dal dichiarare che non era stato compilato, nè discusso ancora nessun programma fra la Francia ed il Belgio, e, rammentando le parole pronunziate l'anno scorso dal ministro del commercio e da lui stesso, egli ha nuovamente affermato che non sarebbe fatta nessuna modificazione delle tariffe senza un'inchiesta preventiva, alla quale sarebbero naturalmente chiamate le Camere di commercio.

« Il signor ministro di Stato è andato più oltre, e, rispondendo ad un'interruzione del signor Glais-Bizoin, ha solennemente rinnovato la promessa che in avvenire non sarà consentita nessuna modificazione di tariffa nei trattati prima che sia stata sottoposta all'approvazione del Corpo legislativo. »

Il *Mémorial diplomatique* pubblica la seguente notizia, che si riferisce ad una voce già accennata ieri dal nostro corrispondente di Parigi:

« Le nostre lettere di Germania ci recano, con qualche riserva, una notizia sorprendente. Pare che la Prussia non sia lontana dal rinunziare ai trattati d'alleanza offensiva e difensiva conchiusi nel 1866 cogli Stati della Germania del Sud. Le nostre lettere aggiungono che furono già intavolate trattative confidenziali a questo riguardo fra il gabinetto di Berlino e quelli di Monaco e Stoccarda. »

Leggiamo nell'*Etendard*:

« Si sa che da vari mesi proseguono dei negoziati attivissimi fra il governo egiziano e la Francia intorno alle capitolazioni.

« A quanto udiamo, l'accordo è oggidì quasi interamente stabilito. La soluzione di questa grave questione è dunque imminente.

« Importa di rammentare che la maggior parte degli altri governi cristiani, i quali al pari della Francia godono in Egitto capitolazioni particolari, sono già da qualche tempo andati d'accordo col vicerè sul nuovo regime che dev'esservi sostituito.

« Questa questione è d'un'importanza capitale pel nostro commercio nel Levante. Questa importanza è accresciuta ancora dalla considerazione che se le capitolazioni fossero abolite in Egitto, diverrà molto difficile di mantenerle a Costantinopoli. »

La *Gazzetta di Mosca* pubblica un articolo sulla conferenza di Parigi, ed in questa occasione si dichiara sulla situazione della Russia rispetto alla Prussia. Secondo la *Gazzetta di Mosca*, la Russia non ha motivo d'essere soddisfatta dell'attitudine della Prussia nel conflitto greco-turco. In un altro articolo, lo stesso giornale enuncia questa convinzione che la Russia non ha nessun servizio da attendere dalla Prussia.

« Segnaliamo, dice la *Patrie*, ai nostri lettori questi articoli che giustificano la nostra incredulità riguardo ad un'alleanza russo-prussiana con cui qualche giornale ha voluto spaventarci. »

Scrivono alla *Corr. gén. autr.* del 1° da Bucharest 27 marzo:

« Questa mattina alle dieci sono incominciate le elezioni, vale a dire che si sono aperti i collegi elettorali della campagna destinati ad eleggere i delegati, i quali dovranno quindi riunirsi nei capiluoghi di distretto per eleggere i deputati del quarto collegio (delle campagne). I tre altri distretti eleggono direttamente i deputati.

« Due partiti si trovano in presenza nelle elezioni, i partigiani del governo e quelli dell'antico (del governo di Bratiano). Da ambedue le parti si fanno sforzi estremi per riportare la vittoria. Dopo che il partito Bratiano ebbe radunato grosse somme di danaro mediante collette, i corifei di quel partito, fra gli altri, il sig. A. Rosetti, sono partiti per recarsi ad influire sulle elezioni. »

« Dal canto suo il governo ha adottato tutt'i provvedimenti immagibili per assicurarsi la vittoria e mantenere l'ordine e la tranquillità. Sui muri delle vie furono affissi dei decreti del ministro dell'interno, i quali rammentano al pubblico le pene rigorose che incorrerebbero i fautori di torbidi. Il corpo di gendarmi è stato rinforzato e concentrato nelle città dove avverranno le elezioni. Inoltre la truppa è consegnata per le giornate elettorali.

« Nelle città di Ploiescht, di Tirgaveschţ, Crajova e Petescht, i Consigli municipali furono sciolti e lo stesso provvedimento è stato applicato ai distretti rurali di Prahowa e Mehenditzeo. A Pitescht, dov'è nato Bratiano, tutt'i capi della guardia nazionale, incominciando dal grado di capitano in su, furono dismessi e sostituiti da partigiani del governo. »

Scrivono da Toultscha 24, al *Wanderer*:

« Si è saputo qui con sorpresa che le bande greco-bulgare, che si organizzavano nelle Bessarabia russa e contavano 600 uomini, avevano, quindici giorni or sono, passato la frontiera, per recarsi in Rumenia, in gruppi da 10 a 15 uomini. Una di quelle bande passò di notte a Jessy, si munì di provvigioni e si diresse per Husch, Falcin, Leova e Kahul verso Braila, l'altra arrivò a Belgrado, vi si riposò e si diresse pure verso Braila secondo gli uni, verso Oltenitza secondo altri.

« Le autorità rumene hanno bensì ricevuto l'ordine di fare inseguire queste bande e d'impedire loro di riunirsi e di passare il Danubio; ma questi ordini sono eseguiti sempre con tanta noncuranza che le pattuglie compaiono sempre dove non vi sono più mercenarii russi.

« Qui si crede che quelle bande passeranno il Danubio all'epoca del Kurban-beïram o prima della fine delle elezioni rumene. Sulla spiaggia opposta si nota una grande attività militare: i soldati si esercitano sino alla notte. Si crede che questi esercizii siano diretti da ufficiali prussiani. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene:

1. Due RR. decreti del 28 febbraio, con i quali, il comune di Oriano sul Ticino (Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Sesto Calende a partire dal 1° maggio, epoca in cui sarà pure soppresso il comune di Castelnovate, che verrà unito a quello di Vizzola Ticino.

2. Un R. decreto del 24 febbraio, con il quale la Società cooperativa di consumo, anonima, per azioni nominative, e sotto il titolo di *Magazzino cooperativo Imolese*, avente sede in Imola ed ivi costituitasi il dì 27 settembre 1868, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali adottati nell'adunanza generale dei soci il 27 settembre 1868.

3. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Diamo il bollettino della malattia di S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno:

Firenze, 4 aprile, ore 2 pom.

Seguita l'estrema gravezza nelle condizioni generali del malato. Forze via via decrescenti.

Firmato: *Prof.* C. Burci.

Com'è noto si è costituita in Firenze una Commissione per celebrare nel giorno 3 maggio prossimo il quarto centenario della nascita di Niccolò Machiavelli. La medesima rappresenta nei suoi membri le provincie d'Italia, e la presiede il conte Terenzio Mamiani, componendola i senatori Amari e Vannucci, i deputati Macchi, Messedaglia e Ranieri e i commendatori Celesia e Coppino. N'è segretario il prof. Efisio Contini.

Intento della Commissione è onorare nel Segretario fiorentino, oltre il sommo letterato e storico, uno dei più profondi e sapienti fautori dell'unità nazionale. Il programma che essa ha compilato, risponde in ogni sua parte allo scopo di dare alla festa un tale carattere.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 annunzia che la Commissione del *Centenario* di Machiavelli si è riunita la sera del 3 corrente e ha stabilito il programma della festa. Le parti principali sono la visita a Santa Croce e l'adunanza letteraria negli Orti Rucellai, la medaglia commemorativa, la esposizione dei manoscritti e delle edizioni principi e rare, il premio per la miglior vita di Machiavelli, e la rappresentazione dell'*Andria* tradotta da Machiavelli.

I giornali, nel mentre sono i servitori, non volendo dire i maestri, del pubblico, ne sono contemporaneamente i confidenti. Chi ha, o crede di aver a lagnarsi di questa o quell'altra cosa; chi suppone di aver trovato un rimedio contro qualche abuso, o se vogliamo anche contro il *deficit* dei bilanci, o contro il corso forzoso, corre a confidarsi con un giornale, per porlo a parte della sua scoperta.

A questo titolo abbiamo ricevuto una lagnanza contro la Cassa di Risparmio che ci par giusta, e che noi pubblichiamo, perchè, se così la pensano anche i priori, vi sia posto riparo.

La Cassa di Risparmio, creata certamente per sviluppare nel paese le abitudini parsimoniose e previdenti, non ha fissato che due giorni soli alla settimana per ricevere i depositi e tutti due di seguito (sabato e domenica, dalle ore 9, quando non è dalle 10, al tocco), talchè, supponiamo che ad un operaio, ad un povero diavolo, cui cascasse adosso un po' di ben di Dio al lunedì, questi ha tutto il tempo di cader vittima delle tentazioni e mangiarselo fuori prima che venga il sabato.

Un'altra conseguenza di questo sistema, e questa l'abbiamo potuta verificare coi nostri occhi, si è che nei giorni destinati ai depositi, presso i cancelli della Cassa di risparmio, d ntro dei quali sembra non siano collocate le persone più leste della città, si forma tosto la folla, ed uno che voglia fare un deposito può ringraziare Iddio se vi riesce dopo un paio d'ore d'attendere, per cui niente di più facile che gli scappi la pazienza e mandi l'idea del risparmio a carte quarantanove. Abbiamo veduto molte persone perdere la giornata e non riuscire a fare il deposito.

Questo sistema sarà comodo, noi lo crediamo, per gli impiegati dell'Amministrazione; ma negli stabilimenti di simil genere se mbra che piuttosto l'Amministrazione debba essere a servizio del pubblico, che questo a servizio dell'altra.

Quando si vuole che una nave scivoli, dal cantiere su cui fu costrutta, nel mare che l'aspetta, si tolgono tutti gli ostacoli, le si insapona la strada; insomma si fa tutto quel che abbisogna per allettarla ad andar giù. Vorremmo che l'Amministrazione della Cassa di Risparmio adoprasse anch'essa un po' di sapone e sopratutto pensasse che l'aumento della popolazione avvenuto a Firenze rende forse insufficienti quelle disposizioni che in altri tempi potevano bastare.

Il maggior generale Druetti è morto ieri (3) alle 2 pomeridiane. Oggi gli furono resi gli estremi onori dalle truppe del presidio di Firenze, ed il carro mortuario era seguito da un numero considerevole d'ufficiali d'ogni grado e d'ogni arma. Il generale Druetti non aveva che cinquant'anni, e godeva fama di valoroso ed intelligente militare. Perciò è universale e sincero il cordoglio per la sua perdita.

Lorenzo F., di anni 65, morì ieri improvvisamente nella sua abitazione in piazza Soderini, per apoplessia fulminante.

Richiamiamo l'attenzione del governo sopra un fatto che ci parrebbe incredibile se potessimo dubitare della persona che ce lo ha narrato. Un sacerdote di santi costumi, il rev. canonico parroco della cattedrale di Sassari (Sardegna) che si era recato a Roma per le funzioni della Settimana Santa, al suo ritorno, giunto alla dogana italiana di Narni, non solamente fu fermato, ma, unico fra tutti i viaggiatori, venne condotto in una camera separata e sottoposto ad una rigorosissima *perquisizione personale*. Il buon prete nulla aveva sopra di sè che potesse comprometterlo e naturalmente fu lasciato libero, senza però una parola di scusa per l'atto odioso a cui era stato fatto segno. Che le autorità esercitino la necessaria vigilanza al confine sta bene, ma non si deve trascendere a siffatte vessazioni quando non si hanno fondati sospetti, e crediamo che basterà questo cenno a far sì che il governo assuma informazioni sull'accaduto e provveda almeno affinchè simili fatti non si rinnovino.

Oggi (4) il signor Godard, malgrado il pessimo tempo, fece la promessa ascensione in pallone volante. Abbiamo contate nella navicella sei persone. All'ora in cui scriviamo non sappiamo ancora dove sia disceso.

Lunedì, 5 aprile, a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. B. Giuliani farà la solita lezione sulla *Divina Commedia* e la Letteratura italiana.

Bollettino meteorologico del dì 4 aprile ad un'ora pomeridiana.

La pressione barometrica è diminuita rapidamente nel nord e nel centro d'Italia, ed è aumentata nel mezzodì. Essa è poi dappertutto al disotto della normale.

Anche nel resto d'Europa il barometro si mantiene basso, e vi sono delle burrasche al nord della Francia.

Il mare è agitato e il cielo generalmente coperto e piovoso.

Il tempo continua cattivo e burrascoso.

Nella giornata del 3 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 14,0 e la minima di + 4,5

Stimatissimo sig. Direttore,

Nel n° 92 del pregiato giornale da V. S. diretto leggo una lettera del signor Amilhau che mi riguarda; io ho troppo stima del predetto signore, col quale non ebbi mai che rapporti soddisfacenti, per non credermi in debito di fargli una breve risposta, alla quale prego la S. V. a voler dare ospitalità nel suo giornale.

Tutti sanno come lo straordinario incremento avuto negli ultimi anni dalla marina italiana non sia punto dovuto ad un corrispondente sviluppo del commercio italiano; ma sibbene si sa come esso trovi il suo alimento principale nei trasporti dei grani dagli scali del Mar Nero per l'Inghilterra; e come poi la marina nostra trovi il mezzo per poter fare concorrenza alla marina inglese in questi trasporti, nei noli di ritorno coi carichi di carbon fossile inglese destinati al porto di Genova, dove il consumo di questo combustibile ha avuto un enorme sviluppo negli ultimi anni; e così, questi trasporti di carbone, rendendo possibile alla bandiera italiana i primi noli più lucrosi, sono uno dei principali fondamenti della sua esistenza. Non è pertanto a meravigliare che la opinione pubblica si sia fortemente preoccupata della notizia sparsa che la Società dell'Alta Italia avesse fatto contratti, che si dicevano molto vistosi, per provvedersi di carboni francesi.

Il signor Amilhau crede di poter distruggere il fondamento di questi timori collo annunciare in detta lettera, che anche i carboni francesi diretti alla Società predetta, giungevano con bandiera italiana. Però ognuno che si interessi alle cose marittime comprenderà, come il piccolo cabotaggio da Marsiglia a Genova, non possa in nessun modo compensare la perdita dei lunghi trasporti dall'Inghilterra, non solo per la enorme differenza dei rispettivi noli, ma sopratutto perchè si tolgono alla grande navigazione quei noli di ritorno, che, come ho spiegato di sopra, costituiscono una grandissima base della esistenza della marina italiana.

In questa questione gli interessati sono certo i migliori giudici, ed il signor Amilhau se si darà il fastidio di interrogare gli armatori, credo che difficilmente potrà trovarne un solo, che voglia in questo proposito dare ragione piuttosto a lui, che a me.

Del resto, come ho detto in Parlamento, se la Società nel preferire i carboni francesi, trovasse il suo tornaconto, la marina italiana potrebbe esserne dolente, ma non mai farne soggetto di rimostranze, perciocchè essa non ha mai domandato favori, o privilegi; se però le cose stassero all'incontrario, e questa preferenza fosse data a danno anche della Società stessa, allora io credo che il governo per gli alti interessi, diretti ed indiretti che vi ha, avrebbe ben diritto e dovere di esercitare la sua giusta influenza in proposito.

Ora a questo riguardo del maggior merito del carbone inglese a confronto del francese, il signor Amilhau a fronte della opinione che egli pare credere mia, oppone la sua, quale sua opinione io rispetto moltissimo, e metto molto al disopra della mia.

Ma io non mi era basato sulla mia opinione che non ha alcun valore in questa materia; ma sibbene, oltre la opinione di altri tecnici, io mi fondai su quella di un personaggio, la cui autorità io doveva ritenere irrecusabile, e più ancora pel signor Amilhau che per me, non solo per le sue qualità tecniche personali, ma più particolarmente per la speciale posizione del suo ufficio, essendo egli il presidente del Consiglio di amministrazione della stessa Società dell'Alta Italia. E questo è l'illustre Paleocapa, il quale in una lettera letta pubblicamente, a proposito di altra quistione, nel Consiglio municipale di Genova, incidentalmente confessava che la Società dell'Alta Italia avrà sempre convenienza a servirsi degli ottimi carboni inglesi che giungono a Genova, a preferenza dei francesi, anche quando nuovi mezzi di trasporto più economici potessero ancora ridurne il prezzo.

Veda dunque il signor Amilhau se la domanda ch'io ho fatta al ministro, di una inchiesta, era sufficientemente fondata, e abbastanza giustificata dalla importanza della materia; anzi, io spero che l'Amministrazione dell'Alta Italia vorrà unire la sua potente voce presso il ministro, affinchè questa inchiesta si faccia, e seriamente; perchè, se io ho creduto mio dovere di fare questa domanda per interesse pubblico come rappresentante di un paese che si fonda principalmente sulle arti marittime, essa poi vi ha, oltre a ciò, anche un interesse speciale, per distruggere le accuse che la pubblica voce le fa per questo riguardo, il fondamento delle quali io non posso giudicare. In quanto all'altra istanza da me fatta al ministro, acciocchè si cominciassero nel porto di Genova i lavori che si devono eseguire coi tre milioni dovuti dalla So-

---

Troppo zelo. Di Raffaello non abbiamo veduto che la lunga chioma, e della Fornarina la signora Viale non vestì neppure il costume tradizionale. Il personaggio principale del ballo è un tavolino che dovrebbe camminare da sè ma che non si muove affatto se i servitori di scena non lo aiutano. La paralisia del tavolino ha paralizzata anche l'azione coreografica. Nella scena che rappresenta lo studio di Raffaello vi è anche un'*esposizione permanente* dei suoi quadri. C'è la Fornarina che somiglia alla signora Viale come Pelacani al Dio Cupido; c'è la Madonna della Seggiola, ecc., ecc. I forastieri sono pregati di non contentarsi di queste copie ma di recarsi a visitare gli originali nelle gallerie degli Uffizi e di Pitti, perchè il Raffaello delle Logge non è autentico. Fra le altre amenità di questo ballo citerò anche un sogno alla Monplaisir, che trasporta il divino pittore non so se nell'Eliso od in Turchia. Se badiamo alla musica, pare che tutto il ballo succeda in Turchia, anzi, fra gli Ottentotti. Vi sono mazurke da fare spiritare i cani, e certi accompagnamenti d'orchestra che ricordano gli effetti del cholera.

Le scene ed il vestiario fanno onore al buon gusto ed alla generosità dell'impresario, ma non valgono a compensarci della cattiva scelta dell'opera, delle scipitezze del ballo, delle stonazioni dei cori, delle magagne dell'orchestra. Il Marzi è uomo di coraggio e d'iniziativa, ma prende qualche volta di questi granchi. Coprite pur d'oro e di gemme *Cicco e Cola* e la *Fornarina*, ma non saranno mai roba da Teatro delle Logge e tutt'al più potrebbero essere tollerati al Nazionale o al Borgognissanti. Alle Logge, lo ripeto, non era questo lo spettacolo che si richiedeva. Il pubblico di quel teatro va trattato co' guanti bianchi, colla cucina del Doney o del Caffè di Parigi e non colle salse del *Basso Mondo*. Questa è la verità schietta e netta sulla rappresentazione di ieri a sera.

La Società del Quartetto ha terminata felicemente la serie dei suoi concerti sinfonici che lasciarono vivissimo desiderio di vederli ripresi l'anno venturo. I signori professori di orchestra dovrebbero approfittare della prossima stagione estiva, in cui son chiusi ordinariamente i teatri di musica, per provare e preparare un repertorio di composizioni istrumentali. Così riuscirebbe assai più facile l'ordinamento di que' concerti, che se da un lato sono un gradito divertimento per i buongustai, dall'altro mi sembrano pure un utilissimo esercizio per gli artisti che vi prendono parte. I professori d'orchestra devono esser lieti della importanza che da qualche tempo va assumendo in Italia la musica istrumentale per l'addietro tanto negletta, e non dubito che coopereranno efficacemente, per quanto da loro dipende, a secondare le buone disposizioni del pubblico.

Nell'ultima Rassegna teatrale ho fatto cenno della nuova opera *Valeria* del maestro Vera, rappresentata con ottimo successo a Bologna. Oggi sono lieto d'annunziare che la proprietà dello spartito venne acquistata dai signori Giudici e Strada di Torino. Questo fatto, mentre rende testimonianza della solerzia di que' giovani ed intraprendenti editori, conferma pure le buone notizie che la stampa bolognese ci ha recate intorno a quell'opera, che pare destinata a percorrere i principali teatri d'Italia. Il maestro Vera si presentò modestamente al pubblico, non aspirò ad ecclissare il *Barbiere di Siviglia* di Rossini, nè si proclamò un rinnovatore della musica in Italia. Il suo pertanto fu un successo legittimo ed onesto, indipendente dai partiti e dalle consorterie. Di ciò va tenuto gran conto in questi tempi, ne' quali il vero merito non è sempre apprezzato quando si presenta disgiunto dall'orgoglio e dall'arroganza.

Un giovine artista che muove i primi passi nell'arte con eleganti e brevi composizioni, il maestro Domenico Quercetti, ha testè pubblicato una fantasia sulla *Marta* (Firenze, O. Morandi). I principali pensieri dell'opera vi sono intrecciati in modo facile e di sicuro effetto, e questa fantasia mi pare da raccomandarsi ai pianisti.

Dall'editore Trebbi di Bologna venne alla luce un grazioso *Notturno* per pianoforte, del signor F. Tedaldi. Anche questo pezzo è di non difficile esecuzione e scritto con non comune maestria. Dallo stesso Trebbi ricevo la riduzione per pianoforte a 4 mani dell'*Elegia* del maestro A. Busi, eseguita pel solenne funerale di Rossini che ebbe luogo in quella città. Il Busi ha riunito alcune delle più belle melodie del Pesarese, e va lodato per la buona distribuzione delle medesime.

Accennerò pure una delicata romanza per canto (*Desio d'amante*) di Pietro Bandini (Firenze, G. Venturini). È una dolcissima melodia, molto superiore alle contorte astruserie di cui tanto si compiacciono i giovani maestri.

E finalmente annunzierò, che al numero del 28 marzo della *Gazzetta musicale* di Milano vanno uniti due componimenti musicali che non voglio lasciar passare inosservati: Il *Ritorno*, romanza senza parole per pianoforte, di T. Benvenuti, contiene un pensiero melodico originale, sorretto da armonie veramente peregrine senza cadere nello strano; l'*Abbandonata*, stornello per canto di Filippo Filippi, va encomiato pel modo nuovo ed ingegnoso con cui le parole sono sposate ad un bizzarro accompagnamento. È questo, a mio avviso, uno dei migliori lavori del mio egregio confratello in appendice.

F. D'Arcais.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA
DEI FIDENTI.

Il sottoscritto segretario rende pubblicamente noto che col 31 marzo decorso cessava il tempo utile alla presentazione delle commedie concorrenti al premio di L. 500 stabilito con deliberazione accademica del 30 luglio 1868.

Le commedie già presentate ammesse al concorso e passate alla Commissione giudicante sono le seguenti:

Le Amiche — Le Intime — Gli effetti di un Testamento — Le Donne Politiche — Le Cognate — Il Contrasto delle Passioni — L'Amicizia fra donne — La Seduzione Muliebre — L'Avaro guarito ed un Nobile ravveduto — Il Figlio Prediletto — Il Nodo Gordiano — La Forza d'Animo — La Spina — Il Sindaco del Villaggio — La Vita nuova — L'Adultera — Gli Straccioni — Il Collerico di buon cuore — Una Riparazione — La Borsa e la Guerra — Le Ostriche — Le Alunne — Le Donne al Premio Filodrammatico — Un Colpo dei Mariti — L'Attrice e l'Ereditiera — Cuore e Speculazione — La Politica delle Donne — La Predilezione — La Fedeltà Coniugale — Il Direttore Spirituale — Ernesto — Più fortunata che saggia — Ricchezza e Povertà — Troppo tardi — Al Cuore non si comanda — Cose vecchie sempre nuove — Flora — Non abbiate segreto col marito — Una Piaga del Secolo — L'Avvilimento.

Dalla sede dell'Accademia il 1° aprile 1869.

Il Segretario
G. Sonni.

cietà dell'Alta Italia da quattro anni, come prezzo della ferrovia vendutale, il signor Amilhau dichiara che i ritardi non sono imputabili alla Società; questo non mi riguarda, ma dimostra come io bene mi apponessi rivolgendomi al ministro, cui incombe l'obbligo di fare eseguire le leggi ed i contratti dello Stato.

Ho l'onore di rassegnarmi colla più alta stima

Della S. V. Ill.ma

Dev.mo servo
M. Casaretto.

Genova, 3 aprile 1869.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 3 annunzia che è partita una squadra di capitani di stato maggiore, allievi ingegneri e soldati allievi alla volta delle Puglie per incominciarvi i lavori di rilevamento alla scala di 1|50,000 della carta delle provincie napoletane. A direttore di detti lavori è stato destinato il capitano di stato maggiore signor Pisanti. Fra breve comincieranno pure i lavori geodetici nelle Calabrie, sotto la direzione del maggior Chiò, e quelli topografici d'istruzione dei soldati allievi nel quadrilatero sotto la direzione del luogotenente colonnello Caimi.

— L'*Economista d'Italia* del 3 annunzia che, in seguito della convenzione stipulata tra la Società delle ferrovie romane e quella dell'Alta Italia e ratificata dal governo, è stato fatto questa settimana il primo versamento dalla Società dell'Alta Italia, e sono stati soddisfatti vari fra i creditori locali della Società delle Romane.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 4 annunzia che il sig. A. Cuzzocrea sporse querela per diffamazione contro il gerente del giornale *Lo Staffile*; e che per lo stesso titolo, il dott. F. Roncati, medico direttore del Manicomio provinciale di Bologna, sporse pure querela contro il gerente del *Monitore di Bologna*.

— Ieri, scrive il *Partito Nazionale* di Bodel 3, le guardie di pubblica sicurezza arrestavano due individui ritenuti autori di una invasione commessa giorni sono a danno di un signore di Ferrara.

— Ieri mattina, scrive la *Gazz. dell'Emilia* del 4, trovavasi in Bologna il generale Escoffier, reggente la prefettura di Ravenna.

— Al *Ravennate* del 3 scrivono da Lugo il 31 marzo:

Questa mane di buon'ora vennero a contesa per ragioni d'interesse certi Francesco Morelli del Boncellino e Francesco Rivalta da Cotignola. Passati ben presto alla via di fatto, scambiaronsi reciprocamente alcuni colpi di bastone; ed il Rivalta feriva con un coltello il proprio avversario, rendendolo istantaneamente cadavere. L'uccisore venne subito dopo assicurato alla giustizia dagli agenti della forza pubblica.

— Al *Ravennate* del 3 corrente scrivono da Forlì in data del 30 marzo:

Stamane, alle 8, l'ispettore del dazio-consumo, signor Luigi Fugazza, giovane di belle maniere, di bello e simpatico aspetto, si è ucciso con un colpo di pistola al cuore. Egli, nella prima gioventù, avea commesso un grave errore, ma, scontata la pena inflittagli dalla condanna, aveva poi combattuto pel suo paese, e sarebbesi meritato il posto d'ufficiale, senonchè il passato gli fu d'ostacolo all'avvenire e da foriere dovette troncare la sua carriera. Fu allora che fu accettato come guardia daziaria, ed a furia d'operosità e di perseverante ed irreprensibile condotta giunse a formarsi la posizione, cui ha rinunciato nel modo che ho detto. Dopochè fu in grado di trovarsi ben accolto da persone rispettabili, ebbe il torto di ricercare contatti che per esso erano la realizzazione di un sogno *dopo una condanna per falso*; onde, postosi in evidenza, fu scorto da quella buona e moralissima gente, che apparentemente sembra impastata d'odio, e che fu felice di cogliere due piccioni ad una fava, diffondendo il seguente scritto anonimo a stampa:

« Faremo cosa grata ai romagnoli, notificando « loro una delle principali gesta, nei fasti ladro- « neschi, di Luigi Fugazza di Lodi, figlio di Mi- « chele, attualmente ispettore al dazio-consumo in « Forlì.

« Ciò è una novella ed incontrovertibile prova « della moralità delle pubbliche amministrazioni « che fioriscono in Italia sotto un governo che è « negazione di Dio.

« Il suddetto Luigi Fugazza venne, con sentenza « 28 gennaio 1858, N. 869 del tribunale di Lodi, « condannato a due anni di carcere duro per truffa « e falso in documenti pubblici.

« Con sentenza N. 2677 febbraio 1858 del tri- « bunale d'appello in Milano venne confermata la « sentenza di cui sopra, tanto pel Fugazza, che « pel di lui complice, ecc. »

Questo ricordo sarà ben democratico, ma non è certo umanitario, perchè non ammette la riabilitazione e vuole che, dopo un delitto espiato, l'uomo non trovi modo di vivere che per mezzo di nuovi delitti Ciò per l'effetto in genere; quanto all'effetto particolare prodotto su quell'infelice, vi risponde un cadavere giacente ancora in una pozza di sangue.

— Ci si dice, scrive il *Corriere delle Marche* del 3, che il marchese cav. Filippo Lamponi di Fermo, consigliere delegato a Brescia, fu nominato a R. delegato straordinario per il municipio di Ancona. Il sapere e la probità del marchese Lamponi ci danno fiducia ch'egli porrà ogni studio a conciliare l'interesse della pubblica amministrazione con quello delle diverse classi sociali.

— Nella *Sentinella Bresciana* del 3 si legge:

Abbiamo da Breno, che la notte del 30 marzo scorso venne assassinato il sindaco di Cimbergo, comune di quel circondario. Venne trovato a terra già cadavere, immerso nel proprio sangue e colla testa fracassata. Non si accennano le cagioni di questo atroce misfatto, nè alcuna altra circostanza; appena ci venga fatto di saperne qualche cosa terremo informati i nostri lettori.

— Alla *Sentinella Bresciana* del 3 scrivono che, pochi giorni prima, sullo stradale comunale di Cirrago avvenne questa audace grassazione:

Gli osti fratelli Alessandrini ed il carrettiere Uberti, tutti di Roccafranca, circondario di Chiari, si dirigevano insieme a Salò su due carri per andarvi a comperare e caricare del vino: dietro strada, e precisamente sulla strada comunale di Cizzago, che percorrevano intorno alle ore 4 1|2 antim., vennero raggiunti da cinque malandrini mascherati con fazzoletti ed armati di grossi bastoni, e fu da essi tutti insieme aggredito il carrettiere Uberti, ed uno dei fratelli Alessandrini, che stavano su un medesimo carro, e vennero depredati l'uno di lire 73, l'altro L. 14. Frattanto l'altro fratello Alessandrini che aveva con sè il marsupio per l'acquisto del vino, vista la mala parata, si diede alla fuga e potè così sottrarsi alla rapacità degli aggressori.

— Ieri mattina, scrive il *Commercio di Genova* del 3, la corazzata di nuovo modello *Voragine* usciva dal nostro porto per una corsa di prova e vi rientrava verso le 7 pomeridiane. Ci si riferisce che la *Voragine* governa benissimo sul mare, e che ha una discreta velocità.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 3 corrente si legge:

Ieri sera è giunto col treno di Milano S. A. I. il principe Lodovico Vittorio, fratello di S. M. l'imperatore d'Austria, accompagnato da suo zio, il principe di Wasa, e seguito. Il primo viaggia sotto il nome di conte Griesheim, il secondo sotto il nome di conte Itterburg. Le Loro Altezze presero alloggio all'*Hôtel Feder*.

— Ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 1° aprile, gettò l'ancora in rada il piroscafo avviso *Gulnara*, destinato alla stazione nel nostro porto. Egli è venuto a rilevare l'*Authion*, che sferrerà questa sera per Genova.

— Nel *Brindisi* del 1° aprile si legge:

Il *Principe Tommaso*, piroscafo italiano della Compagnia Adriatico-Orientale, partito da questo porto il 22 marzo alle ore 9 pom., giunse in Alessandria d'Egitto li 27 marzo alle ore 12, mezzodì, sicchè impiegò ore 111.

Nel viaggio da Brindisi ad Alessandria questo piroscafo scontrò vento fortunatissimo dal 2° quadrante, l'imperversare del tempo fu tale che l'uragano era spiegato, e il vapore, ad evitare gravi avarie, dovette deviare alquanto di rotta mettendo la macchina a piccola fòrza e presentando la prua alle grosse scale di mare. Tale tempesta durò ore 28 e produsse un sensibile prolungamento di viaggio.

Il medesimo piroscafo partito da colà li 28, alle ore 2 pom., è giunto qui a mezzanotte, impiegando ore 82. Col suddetto piroscafo arrivarono 40 passeggieri, di cui 27 inglesi.

Infortunio — Alla *Lombardia* del 3 scrivono in data del 2 da Gallarate:

Ieri mattina crollava in questa città una casa a tre piani, travolgendo nella rovina una donna, certa Montalbetti Rosa, d'anni 60, e due fanciulli, l'uno dell'età di mesi 18, e l'altro di mesi 8. La prima fu estratta dalle macerie già cadavere; il fanciullo di 18 mesi con contusioni non gravi, e l'altro bambino miracolosamente illeso. Il disastro si attribuisce alla imperfetta costruzione della casa.

Il processo che si sta istruendo chiarirà se siavi colpa e da qual parte. Le autorità tutte furono pronte sul luogo per le disposizioni necessarie a prevenire ulteriori disgrazie.

Nevicata e valanga. — In data del 3, *Il monte Rosa* di Varallo scrive:

Il dì di Pasqua in Valsesia la neve cadeva fittissima, a larghe falde, come nel cuor dell'inverno. Le strade rimasero chiuse, la circolazione impossibile. La neve a Varallo misurava circa 30 centimetri, al S. Monte 58. Più in su di Varallo aveva una maggiore altezza come più si saliva.

Le valanghe precipitarono in più luoghi: disgrazie per quanto ci consta, ve ne fu una a Rimella.

Michele Traglio fu Giovanni, insieme con Giuseppe Traglio, non ostante il tempo orribile vollero partire dalla frazione di Rondo ove abitano, per recarsi alla chiesa parrocchiale. La religione li fe' ciechi al pericolo. Andarono alla chiesa e stettero alla funzione, poi tentarono di rincasare. Ma giunti a un luogo detto *Vegè* da Rondo poco discosto, sorpresi dalla valanga in quel punto staccatasi, furono travolti nella sua rovina. Il Giuseppe, scavando in quella tomba di neve, potè rivedere la luce e trascinarsi sotto una sporgenza di rupe, in un di quei ripari naturali che noi diciam balme. Di là gridava al soccorso, ma inutilmente; nessuno il sentiva. Dalle 10 del mattino di domenica, ora che la valanga precipitò, stette in quel sito affranto dalla fatica, dalla fame, dal cordoglio per la perdita del compagno, assiderato dal freddo, sino alle quattro del mattino di lunedì. In quell'ora, raccolte l'ultime forze, s'avventurò a tentar d'uscire dal precipizio, e vi riuscì. Giunto a Rondo narrò la disgrazia. Gente accorse per vedere se qualche soccorso al Michele Traglio ancora fosse possibile di dare; ma scavata la neve non vi si trovò che un cadavere. L'infelice non aveva che 56 anni ed era padre di famiglia.

Monumento Fanti in Carpi — Ci scrivono da Carpi, che la società costituitasi per erigere un monumento alla memoria del generale d'armata Manfredo Fanti, ha raccolto sino al 13 febbraio scorso la somma di L. 34,220.

Un giudizio di Michele Chevalier. — Nella seduta del 12 marzo scorso del Senato francese, discutendosi alcune petizioni sulle Casse di risparmio, l'illustre Michele Chevalier ha creduto di parlare di cosa, di cui in Italia si tace, ossia di un pregevole lavoro del prof. Elia Lattes, premiato dall'Istituto Lombardo, che noi abbiamo raccomandato a' nostri lettori, e che meriterebbe d'essere studiato.

Le parole del sig. Michele Chevalier con cui è encomiato lo scritto del sig. Lattes sono assai lusinghiere per codesto giovane professore italiano, e noi le riproduciamo a sua lode. Eccole:

Quest'idea fondamentale di modificare le Casse di risparmio sotto il duplice rapporto d'indebolire i legami di dipendenza che le uniscono allo Stato, e di far servire le somme di cui esse sono depositarie a facilitare le operazioni industriali d'individui appartenenti alle classi operaie, è un'idea madre che porta nei suoi fianchi preziosi progressi. Essa germoglia, quest'idea, nei diversi paesi d'Europa, ed ho sotto mano un libro, frutto di un concorso ch'è stato aperto da una delle Accademie d'Italia, l'Istituto Lombardo di Milano. Questa Accademia aveva proposto un premio il cui soggetto era la buona organizzazione del Credito fondiario in Italia. L'economista che riportò il premio è un professore italiano, il sig. Elia Lattes.

La parte nuova del suo programma, è ch'egli ha proposto d'introdurre nel meccanismo del Credito fondiario il pensiero che forma il merito principale delle Banche del popolo di Germania. Egli vorrebbe far servire i depositi delle casse di risparmio a formare il capitale d'una grande istituzione di credito fondiario; come pure in Germania, i depositi portati alle casse di risparmio, qualificate di Banche del popolo, servono ad alimentare gli uomini d'arti e di mestieri che compongono l'eletta delle popolazioni operaie.

L'Istituto Lombardo, premiando la memoria del sig. Lattes, ne ha raccomandato la lettura a tutti. Ho avuto l'occasione di studiarlo: è un lavoro ben fatto, ben dedotto.

L'autore non si è limitato a produrre un'idea generale; egli ha ricercato i mezzi di metterla in applicazione, ed ha risposto anticipatamente alle obbiezioni che potrebbero essergli opposte.

Mi dispiace di non trovare nel lavoro che vi è stato sottoposto in nome della vostra Commissione od in nome del vostro onorevole relatore, per proprio conto, una indicazione di questo nuovo impiego di fondi rimesso alle casse di risparmio dalle popolazioni operaie.

Quest'autorevole giudizio del senatore ed economista francese è un trionfo tanto onorifico quanto raro per un libro italiano.

Sappiamo che nel mese prossimo il professor Lattes pubblicherà un'opera *Sulla libertà delle Banche* a Venezia dal 1270 al 1619, con una serie di documenti assai importanti.

Scoppio d'una locomotiva. — Giovedì mattina, scrive il *Courrier du Bas-Rhin* del 31 marzo, la locomotiva del treno che doveva partire per Vissemborgo scoppiava, ed i suoi pezzi furono lanciati nella stazione, nella via di Sebastopoli, sulla piazza Clement e nel sobborgo di Saverne. I vetri della stazione e delle case vicine furono rotti dal fragore dell'esplosione, ed alcuni vagoni subirono dei guasti, ma per buona fortuna non si ebbe a deplorare nessuna vittima umana.

Una ricompensa — L'*International* racconta questa curiosa storiella:

L'altro giorno, un contadino si presentò al Comitato della società protettrice degli animali chiedendo una ricompensa.

— Che cosa avete fatto? — gli domandò il presidente.

— Io salvai la vita ad un cane di Terranova.

— E come faceste?

— È presto detto: quel cane aveva strangolata mia moglie, ed io poteva ucciderlo con un colpo d'ascia nella testa. Non avendolo ucciso, io gli salvai la vita, e perciò merito una ricompensa.

— Scusate — rispose il presidente a quel salvatore di nuovo genere — dal momento che il cane strangolò vostra moglie, voi foste abbastanza ricompensato.

Un quadro fiammingo. — Una tavola che è lunga 2 metri e 50 e larga 1 metro e 50, e che rappresenta la città di Troia prima, durante e dopo l'assedio, fu venduta ultimamente a Parigi, e venne comperata per 15,700 franchi dal signor Ruyter pel Museo di Kinsington di Londra. Quella tavola è attribuita a Memling, il vecchio maestro di Bruges, uno dei primi pittori fiamminghi che dipingessero a olio.

Auri sacra fames. — Il *Morning Herald* scrive che a San Francisco di California si fa un gran parlare delle scoperte fatte nei terreni auriferi delle miniere dei Pini Bianchi. Dal 1° marzo in poi a San Francisco si costituirono 56 compagnie di capitalisti che hanno per iscopo di esplorare quelle miniere.

Autografi musicali — La *France* del 31 marzo annunzia, che il maestro Carafa fece dono a Napoli, sua città natale, di tutti i manoscritti originali delle sue composizioni.

Truffa audace — La banca di Zurigo, detta Meisenbank, venne testè truffata di una somma di 30,000 franchi, che prestò sopra crediti ipotecarii abilmente falsificati. Quella truffa fu perpetrata da due individui che si nomano Tucker e Denzler, e che la *Gazzetta di Zurigo* annunzia essere stati arrestati a Parigi.

Aristocrazia e commercio — Alla *France* del 25 scrivono da Londra che il duca di Argyll, segretario di Stato pel dipartimento delle Indie, considerando che negl'impieghi civili vi è poca probabilità che un giovane possa progredire e farsi una bella posizione, fece entrare il più giovane de'suoi figli quale commesso presso un negoziante di the e di coloniali.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE
Del 4 aprile.

Collegio di Vigone — Corte Clemente, voti 350 — Avv. Carlo Croce, voti 112 — Ballottaggio.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 3. — Il marchese di Lavalette ha ricevuto ieri il ministro Frère-Orban.

Cairo, 3. — Fu commesso un tentativo di assassinio contro il Vicerè. Alcune bombe erano state poste sotto la sedia nel suo palco nel teatro. Il Vicerè ne fu avvertito e non si recò al teatro. Furono fatti parecchi arresti. Egli ricevette le congratulazioni dei ministri e dei funzionari.

Madrid, 3. — *Seduta delle Cortes.* — Fu presentato un progetto di legge che fissa a 180 mila uomini l'esercito permanente.

Il ministro Sagasta dice che gli oggetti preziosi, pel valore di alcuni milioni di reali, sono scomparsi dalla cattedrale di Toledo e che il sospetto cade sopra i guardiani.

Lo stesso ministro, rispondendo ad una interpellanza, dice essere possibile che alcune dimostrazioni a favore dell'ex regina Isabella abbiano avuto luogo in alcuni villaggi nelle vicinanze di Madrid, ma che esse non hanno importanza.

Parigi, 4 — L'*Etendard* smentisce formalmente le voci che siano stati ordinati a Cherburgo alcuni preparativi di guerra.

Madrid, 4 — L'*Imparcial* dice che il Consiglio dei ministri decise di proporre la candidatura del re Ferdinando di Portogallo. È incerto se egli accetterà.

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE
4 aprile.

La tendenza al ribasso non venne meno nello svolgersi della perduta settimana, comunque ci sia grato costatare che negli ultimi giorni si ebbe da Parigi qualche poco di ripresa sui nostri fondi.

Nonostante questo, domina ancora un vento meno favorevole; ogni più insignificante fatto che possa aver qualche lato di meno pacifico assume in men che si dice sopra tutti i mercati, la maggior gravità, che diviene ben presto effimera e sparisce. Il richiamo dei congedati in Francia per l'istruzione del nuovo armamento fu per molti un grave sintomo di guerra e i fondi se ne commossero subito. La notizia sparsa da un giornale francese che il Re d'Italia avesse pronunziate parole bellicose ad una Deputazione di Napoli, cagionò a Parigi un ribasso sulla Rendita di ben 50 centesimi. Le piazze tedesche sono quelle che nel presente momento si dimostrano le più proclive a veder fosco; ed i maggiori ribassi giunsero infatti dalla Germania.

Ciò dimostra all'evidenza qual sia lo stato attuale degli animi in generale, e quanto, malgrado sempre i maggiori sforzi delle più alte sfere del potere in Francia e altrove, dappertutto si sia preoccupati per una imminente soluzione delle vertenze che tengono agitata l'Europa.

La Rendita italiana giunse quotata lunedì scorso da Parigi 56 20; sabato a sera era a 55 75. In Italia il ribasso fu di piccola cosa minore, imperocchè partita da 58 40 per la fine, la troviamo oggi sul 58 e 58 05. Dobbiamo anzi dire che le piazze italiane fecero prova di una certa resistenza ai ribassi di Parigi, e accennarono a disposizioni sufficientemente favorevoli.

Lunedì stavamo a 58 15 per liquidazione e 58 40 per fine. Gli affari furono limitati. Si ebbero però dopo Borsa molte domande, e la giornata terminò in buona veduta. Martedì sempre poca animazione; si era retroceduti a 57 95 per liquidazione e 58 25 per fine mese, chiudendo a 58 15. Il giorno successivo nessuna variazione nei prezzi; tendenza debole e affari limitati. Giovedì si ebbe un movimento di qualche importanza; si aprì a 57 70 per contanti ed a 58 per fine; a questi prezzi si mantenne fino alle ore 3, quando giunti i primi corsi di Parigi in ribasso, discese in breve a 57 60 e 57 85, così chiudendo piuttosto offerta. Venerdì si era presso a poco allo stesso livello. Sabato la Borsa fu animatissima; la Rendita specialmente diede luogo ad importanti contrattazioni, rimanendo però i prezzi costantemente fermi a 57 65, 57 60 per contanti, e 57 95, 57 90 per fine. Ieri finalmente si parlava di 58 05, 58 per fine con limitati affari, non tanto pel giorno festivo quanto perchè la piazza si trovava sempre occupata nella liquidazione della fine del perduto marzo.

I valori della Regia cointeressata dei tabacchi non ebbero ancora quella reazione che poteva ragionevolmente attendersi dopo i notevoli deprezzamenti che avevano subìto. Anzi, un principio di rialzo manifestatosi sulle Azioni non ebbe sufficiente forza di continuare, e questo valore ricadde nel suo stato di debolezza, perdendo ancora qualche lira dalla precedente Rivista. Nella stessa infatti lo lasciammo a 634. Lunedì era a 636, 635 per fine, e tornato poscia a 634, 633, così si mantenne fino a venerdì. Sabato poi aveva molti venditori a 631 e scarsi attendenti a 630, e chiuse così la settimana. Le Obbligazioni ebbero un movimento abbastanza rilevante. Il prezzo massimo praticato per le stesse fu di 433, 431 per contanti, e 436, 434 per fine, e questo fu nel mercoledì. Il prezzo minimo di 428, 427 50 pronti, e 431 50, 431 si praticò il successivo giovedì. Ieri eravamo a 432 per contanti, e 434 50, 434 per fine.

Il Prestito nazionale continuò in una quasi perfetta inazione. Il suo prezzo è nominale a 77 50, godimento 1° aprile; lo stesso è a dirsi delle Obbligazioni demaniali, che in principio di settimana avevano qualche offerente; oggi rimangono a 436, 435 *ex-coupon*.

Le Azioni della Banca nazionale italiana continuarono ad avere una favorevole tendenza; il loro prezzo si mantien fermo sul 1740 e tanto nelle piazze ove più importante è il mercato di questa carta, come nella nostra, si ebbero ognora varii attendenti e scarsi venditori; ben altrimenti si può dire delle Azioni della Banca nazionale toscana, di cui una continuata e persistente offerta, fece discendere il prezzo da 1600 a 1540 con pochi compratori a 1510. Questo valore che ha trovato sempre difficilissimo collocamento dacchè sorse la questione della sua fusione colla Banca nazionale italiana, soffre ora delle incertezze e delle peripezie che questa stessa fusione incontra in Parlamento e presso i propugnatori della pluralità delle Banche.

Le Azioni delle SS. FF. Meridionali erano a 283. Qualche vendita di rilievo per contanti le fece indietreggiare a 281, 280, ma in seguito si manifestò una domanda tale che ben presto si parlò di 284, 283 3|4, e ieri ancora chiudevano in buona tendenza. Le Obbligazioni rimasero esse pure sufficientemente ferme tra 168 e 167, godimento 1° corrente.

La Azioni delle Ferrovie Livornesi non variarono dal 205, e le Obbligazioni relative da 178 discesero a 175, 173 piuttosto offerte.

Le Obbligazioni delle Ferrovie Romane da 139 toccarono a Parigi il 142, retrocedettero di nuovo a 139 per chiudere a 141. Qui fuvvi un giorno in cui se ne domandava partita a 148.

Sui marenghi ebbero varie ricerche sia per roba pronta come per fine mese; il riporto sugli stessi si elevò a 12 centesimi. Ieri stavamo a 20 76, 20 75 per contanti, e 20 87 20 86 per fine, sempre fermi.

La Francia a vista da 103 70 raggiunse nel venerdì scorso il 104 per terminare essa pure sostenuta a 103 3|4, 103 65.

La Londra a tre mesi si raggirò da 25 82 a 25 87 e 25 90.

L'operazione finanziaria, stando alle voci che corrono ed a quanto ne fu detto da qualche giornale, sembrerebbe un fatto compiuto; noi peraltro non lo riteniamo ancora tale. Nonostante ci fu assicurato che fra gli stabilimenti italiani che vi prenderebbero parte havvi la Banca Nazionale, che pose le condizioni d'esserle affidato il servizio delle Tesorerie per tutto il Regno, tranne le provincie meridionali, per le quali supplirebbero i rispettivi Banchi, e che venga definita una buona volta nel senso desiderato dagli azionisti toscani, la questione della fusione del loro stabilimento.

Queste erano le voci che correvano negli ultimi giorni della settimana.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 3 aprile.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	57 53	57 50
» » » . f. m.	57 70	57 75
» in piccole partite cont.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	1741 —
Banca d'Italia . . . cont.	1738 —	1746 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	— —	379 —

Borsa di Milano del 3 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . . .	— —	57 75
» » 5 % . f. c.	— —	57 90
Az. Banca Nazionale . . .	1740 —	— —
» » . . . f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali .	283 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali . .	166 —	— —
» Beni demaniali . . .	436 —	— —
» Città di Milano 1860 .	80 50	— —

Borsa di Torino del 3 aprile.

Corso legale 57 67 1|2

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1743 1747 1746

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 72 a 20 70

TEATRI DEL 5 APRILE

Teatro delle Logge (alle ore 8) — Opera, *Cicco e Cola*. Ballo, *La Fornarina*.

Teatro della Piazza Vecchia — Commedia, *Il Fante di fiori* con Stenterello.

Teatro Goldoni (Ore 8) — Commedia, *L'Amico Giuseppe*. Ballo, *La Tradita*. Farsa, *Le piccole miserie*.

VICHY
IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanza, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la GARANZIA ED IL CONTROLLO DEL GOVERNO FRANCESE per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, sostituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni.

Ogni rotolo per bagno — Prezzo fr. 1 25

LE PERSONE
CHE BEVONO L'ACQUA MINERALE NATURALE DI VICHY

ignorano spesso, che non è indifferente dal bere di quella o di quell'altra sorgente, imperocchè talvolta, se una sorgente prescritta per una malattia è di grande vantaggio, può esser dannosa per un'altra. Ragione per cui fa d'uopo indicare il nome della sorgente. Del resto, ecco la loro applicazione generale in Medicina.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** e quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Hopital** alle malattie dello stomaco.

Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.

Pastiglie digestive di Vichy

Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico del **Controllo dello Stato**.

Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.

In Marsiglia. 9, *rue Paradis (Francia)*

Depositi in Italia. In **Genova**, Tornaghi e Filippone, salita de'Capuccini, n. 29; in **Firenze**, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n. 17, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in **Torino**, A. Rocca, via Po, 47; in **Livorno**, Boirivant, Piazza d'Armi; in **Siena**, dal signor Giovanni Tinoli; in **Arezzo**, signor Ceccherelli; in **Cesena**, signor Tornaghi; **Venezia**, Pozzetto Pietro, ponte di Baretteri; **Milano**, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; **Brescia**, Vincenzo Rodolfi; **Napoli**, sig. Manificat, vico 2, S. Giacomo, N. 8; signori Loffr e Rouff strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.

GRANDE RIDUZIONE DI PREZZI
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

della Liebig's Extract of meat company, Limited, London, i cui grandi Stabilimenti in ***Fray Bentos*** (Sud America) producono il miglior brodo concentrato finora conosciuto — Vendesi presso i principali farmacisti e negozianti in droghe e commestibili d'Italia, ai seguenti ***PREZZI DI DETTAGLIO***:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1|2 libbra L. **6 25** — 1|4 libbra L. **3 50** — 1|8 libbra L. **1 90**.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in ***MILANO*** } al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia in Italia, alla Filiale di ***Fridrich Jobst.***

NB. **Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.**

Depositi succursali in Firenze E. Contessini, G. Corsini. — *Bari*, Lippolis.

SALUTE ED ENERGIA

Restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

CURA Nº 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALNNTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

CURA Nº 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp., è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

CURA Nº 62,843. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi Prezzi.

Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo TRE volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

2, Via Oporto e 34, via Provvidenza TORINO — **BARRY DU BARRY E C.** — 2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, 27, via Cavour. — A Livorno, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai, farmacia inglese. — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Todi.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860

Firenze, via S. Egidio, num. 12.

Si preparano i giovani alle Università, alle Regie Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di marina ed agli Istituti tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

L'annua retta che i convittori dovranno corrispondere, pagabile anticipatamente e per trimestre, è stabilita come appresso:

1ª, 2ª e 3ª cl. elementare	L.	800
1ª, 2ª e 3ª cl. tecniche	»	900
1ª, 2ª e 3ª cl. ginnasiali	»	900
4ª e 5ª cl. id.	»	1000

Classi liceali, da convenirsi.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

IGIENE
DELLA
CAPIGLIATURA

La **Tintura Sillcique** tinge istantaneamente e in qualunque maniera capelli e barba, senza macchiare la pelle.

Questa Tintura d'una facilità straordinaria a impiegare, è senza odore e senza danno pei capelli. Per la sua composizione igienica rende ai capelli e alla barba un brillante, una morbidezza e un colore naturale — Prezzo della scatola con istruzione, L. 8.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

L'INTERNATIONAL

Journal quotidien politique, financier, commercial, maritime et littéraire, paraissant le soir à Londres et le matin à Paris.

Abonnements pour l'Italie:

Pour un an	L. 68 00
» six mois	» 34 00
» trimestre	» 17 00

Annonces:

Pour la quatrième page	L. 0 60
Réclames	» 1 00

Faits divers à forfait.

S'adresser tant pour les abonnements que pour les annonces, à la Société générale des Annonces sur les Journaux d'Italie et de l'Etranger, dirigée par M. A. Dante Ferroni, rue Cavour, 27, Florence.

PILLOLE DI HOGG
PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc. ed in *tutti i casi* in cui la **digestione** è **difficile** ed *impossibile*, e contro la *diarrea*, i *vomiti*, ecc.

2. **Pillole** *alla* **pepsina** *unita al* **ferro ridotto** *coll'***Idrogeno,** efficacissimo per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole** *di* **pepsina** *unita al* **Protoioduro** *di* **ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose*, *linfatiche*, l'*etisia*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche dell'economia*.

HOGG, farmacista, 12, via Castiglione, a Parigi. — Depositarii generali per la vendita all'ingrosso: BERTARELLI di TOMMASO, a *Milano*; AGENZIA D. MONDO, a *Torino*.

In Firenze da PEGNA BERTELLI.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, nº 7, piano 2º, Firenze.

PILLOLE DELLA MADRE ABBADESSA

. . . . *Esperienza*
Ch'esser suol fonte ai rivi di vostr'arte
DANTE.

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i beneficii mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a sviluppare e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan, Taylor e Lamdam d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità de' mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione, Lire 4.

Si spediscono franche di spesa di trasporto in provincia ed all'estero a chi invierà il relativo importo al dottor A. VALLE, depositario generale, via Fra Bartolomeo, N. 57, primo piano, Firenze.

Deposito succursale per Firenze, presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

DICHIARAZIONE:

Preg.mo sig. D. Valle, Roma, 12 marzo 1869.

Ringrazio prima l'Altissimo e quindi Lei per i prodigiosi effetti prodotti dalle Pillole cosidette della Madre Abbadessa. Queste vennero somministrate ad una mia nipote, dell'età di cinque lustri, la quale non avea ancora sviluppato. Appena consumate 16 pillole la fanciulla cominciò ad avere un appetito insolito, accompagnato da una indescrivibile vigoria di tutto il corpo. Prima di terminare le pillole dell'unica scatola ottenne mirabilmente quei risultati che da tanto tempo si anelavano.

Nel ripetere i miei ringraziamenti uniti a quelli della mia nipote, la prego a spedirmi subito N. 12 scatole per poterle, ad imitazione della M. Abbadessa somministrare gratuitamente a quelle fanciulle povere e di mezzi e di salute a cagione dell'amenorrea.

Gradisca i saluti della di lei serva

FILOMENA PROSPERY.

PS. Non potendo fare un vaglia postale le accludo un foglio da L. 50 pontificie.

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA
DELLE EMORROIDI

e di tutte le malattie che ne derivano, con un metodo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dottore F. GRAVES. Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80, nella libreria Bettini e presso l'EMPORIO LIBRARIO di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Avviso ai Viticultori

Da Carlo Mantellini, in Firenze, Or San Michele, n. 21, trovasi, oltre il deposito del filo di ferro galvanizzato anche quello delle

MACCHINETTE DA ZOLFARE LE VITI

inventate dal signor cavaliere colonnello Martini con brevetto di privativa ed approvate con plauso da questo Comizio Agrario, al prezzo di L. 3 ciascuna.

UNA SIGNORINA
inglese dà lezioni nelle lingue straniere. Indirizzarsi alla sigª SPARK. Ferma in posta.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.i

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. PASQUALE DE-VECCHI E COMP. — *Milano*
Sig. GIO. STEINER e FIGLI — *Bergamo*

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le Carature sono di L. **1000** (MILLE) e di L. **500**, pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la Copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

SPECIALITÀ
MEDICINALI

Vera ed unica Tela all'Arnica o rimedio sicuro contro i Calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudore; ed occhi di pernici ai piedi; specifico per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose piaghe da salso, geloni rotti. Venti anni di successo, guarigione certa.

Prezzo di una scheda coll'istruzione L. 1 — Un rotolo di 12 schede in un sol pezzo L. 10.

Nuovi Paracalli o Cuscinetti veri all'Arnica preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il sud letto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il Paracallo, giusta l'istruzione, si vedrà il callo poco a poco sollevarsi dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione.

Prezzo di una scatola Cent. 60, e franco per posta Cent. 80.

Magnesia pura Fluida Sotto questa forma, che conviene in tutti quei disturbi cui è suggerita la MAGNESIA CARBONATA e CALCINATA riesce bibita gradevole, non lasciando senso spiacevole alla *gola*, nè il continuo suo uso apporta pericolosi depositi intestinali; essendo insipida è facilissimo il somministrarla ai bambini. Unita a del succo di limone e zucchero, la bevanda è spumeggiante, squisitissima, e mezzo bicchiere vale in efficacia ad una polvere di Sedlitz, ed un bicchiere è generoso purgante. Sola, alla dose di un bicchierino da rosolio, corregge la acidità dello stomaco senza recar danno alle pareti del ventricolo; lo zolfo, ed il bismuto possono essere presi in questa bevanda; la stessa dose serve di blando purgativo ai fanciulli, ed un cucchiaio da tavola impedisce che il nutrimento dei bambini inacidisca. — Sta in bottiglie da mezzo litro e si vende a

Lire 1 50 la bottiglia in Milano. Per fuori la spesa a carico del committente.

Pillole Bronchiali Sedative e ZUCCHERINI per la TOSSE, del prof. PIGNACA, per calmare e guarire le tossi anche ostinate, i catarri, l'irritazione della gola e dei bronchi. Queste Pillole Bronchiali Sedative, così chiamate per la loro azione calmante, riescono di facile amministrazione, di pronto effetto, anche nei bambini e negli individui di gracile costituzione, di precaria salute, ed anche in quelli le cui funzioni digerenti sono o incomplete o difficili.

Prezzo delle Pillole L. 1, 50 — Dei Zuccherini L. 1, 50

Pillole vegetali Depurative del sangue e leggermente purgative. Efficacissime contro le emicranie, pienezza di sangue, emorroidi, capogiri, erpeti, prurigini ed espulsioni cutanee. Si riscontrano poi di sicuro effetto negli individui nervosi e convulsivi, e nelle affezioni del cuore e del fegato. La cura di esse è certa, senza disturbi, e con notevole economia. Trent'anni di successo: con accurata istruzione.

Scatole da 36 pillole Lire 1, 50

Dietro vaglia si spediscono in Provincia.

Pillole antiemorroidarie per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole. — Lire 2 la scattola con istruzione.

Pillole Antigonorroiche del professore PORTA, usate nelle cliniche di Berlino, specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. — Ogni scatola Lire 2 con istruzione.

Deposito in Firenze presso la ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27; in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA, via Pasquirolo, nº 12.

ISTITUTO-CONVITTO FEMMINILE ISRAELITICO
DIRETTO DA OLIMPIA PAGGI
VIA DELLA PERGOLA, N. 14
FIRENZE

Locale vastissimo con giardino — Oltre di quanto si richiede per una buona educazione ed una solida istruzione, s'insegnano le lingue: **Italiana, Francese, Inglese, Tedesca** ed **Ebraica** — la **Musica**, il **Ballo** ed li **Disegno** — Ogni anno vi è un corso di **Ginnastica.**

Chiunque desiderasse il Programma si diriga all'Istituto alla Direttrice.